

DI ALCUNI VECCHI CANTI NATALIZI DI ROVIGNO

LIBERO BENUSSI

Rovigno

CDU 783(497.5Rovigno)

Comunicazione

Gennaio 1999

Riassunto: L'autore presenta due canti natalizi che venivano e vengono tuttora intonati dopo la rituale messa di mezzanotte a Rovigno. Si tratta del *Canto della natività* conosciuto pure con il nome del primo verso "Siam venuti in questa casa" e/o "El xe nato il venticinque" e del canto "Venite su pastori" di C. Fabretto. Notizie parziali sul primo canto ci vengono fornite da C. Noliani, G. Radole e V. Benussi. C. Fabretto, attorno agli anni Venti di questo secolo, è l'autore del secondo canto.

Come in tutte le comunità istriane il Natale è stato una festività sentita anche a livello popolare. Da sfondo facevano l'immancabile ginepro, che troneggiava sopra un ampio cuscino di muschio e felci, sul quale veniva allestito il tradizionale presepe con statuine di ceramica o di gesso che spesso costituivano una reliquia di famiglia. Il Santo Natale era anche una delle rare occasioni nelle quali si riuniva la famiglia al completo: nonni, zii, prozii, genitori, fratelli, sorelle e nipoti. Il ritrovarsi spesso finiva per sfociare in una marea di canti, tra i quali primeggiano quelli che inneggiavano al Natale. Molti anziani di parlata italoфона ricordano ancora con una certa nostalgia l'allegria e la serenità che permeava quelle feste.

Il canto, che di solito si intonava dopo la rituale messa di mezzanotte era il *Canto della natività* (o conosciuto pure con il nome del primo verso delle due prime strofe: "Siam venuti in questa casa" e/o "El xe nato il venticinque"). Notizia e trascrizione del suddetto canto è riportata dal Noliani¹, che annota un adattamento per coro di cui diremo più avanti, e dal Radole², che si limita ad annotare la linea melodica ignorando la plurivocalità che conferisce al canto popolare rovignese quella caratteristica polifonia di cui si ebbe già a sottolinearne la presenza e l'importanza³. Ai due autori è sfuggita una versione del medesimo canto che, per

¹ C. NOLIANI, *Canti di Rovigno*, Casa Musicale Giuliana, Trieste, 1956.

² G. RADOLE, *Canti popolari istriani*, Olschki Editore, Firenze, 1968, p. 28.

³ L. BENUSSI, "Su alcuni canti popolari di Rovigno", *Atti del Centro di Ricerche storiche di Rovigno*, Trieste-Rovigno, vol. XXVII (1997), p. 383-85.

voce del signor Cristoforo Sponza⁴, è da ritenersi la versione delle "Tabacheine", cantata cioè dalle operaie della allora Manifattura Tabacchi e poi diffusasi. Codesta versione del *Canto della natività*, oggi conosciuta da pochissime persone, mi è stata segnalata e cantata per la prima volta nel 1975 dalle signore Francesca Garbin (1885/1980) e Maria Garbin (1907/1994) di Rovigno, rispettivamente madre e figlia, grazie alle quali sono riuscito a trascriverla integralmente. La succitata versione è corredata inoltre da una strofa in più rispetto all'altra versione. Difatti, mi era stato riportato dalle due anziane signore che l'ultima quartina veniva solennemente ripresa nell'occasione del capodanno, quando si declamava "Ecco giunto il giorno ottavo ecc...". Caratteristica di codesta versione "femminile" è la presenza di una terza voce a mo' di bordone che conferisce al canto un particolare "effetto cornamusa". Nel testo, riprendendo la frase finale "Gesù figlio di Maria", "figlio" diventa curiosamente "figliolo" forse anche per esigenze ritmiche. Negli esempi musicali allegati si riporta sia la versione polivocale, eseguita in prevalenza dai coristi maschi, che in buona misura corrisponde alla traccia riportata dal Radole⁵, però armonizzata alla maniera della tradizione popolare roviginese dal maestro Vlado Benussi su testimonianza dello Sponza di cui sopra⁶, sia la versione tutta femminile, poiché molto differente.

A questo punto, riprendendo il discorso interrotto all'inizio, va precisato che l'arrangiamento per il Coro "Arupinum" dovuto a C. Noliani corrisponde probabilmente a un pasticcio delle due versioni. Infatti nel succitato pezzo sono abilmente alternate alcune frasi della versione maschile a frasi di quella femminile, che non consentono di risalire alla lezione originale. A titolo di confronto si annota pure l'arrangiamento del maestro Noliani. L'autore, o gli autori, delle due versioni sul medesimo testo non sono conosciuti. Il canto, di sicura origine chiesastica, con il tempo si è trasformato in canto popolare. La versione maschile è la più nota e diffusa.

Rimanendo sempre nel contesto natalizio si vuole cogliere l'occasione per salvare dall'oblio un'altro canto questa volta d'autore.

A comporlo, o perlomeno a conferirgli il suo assetto definitivo è stato il maestro Carlo Fabretto attorno agli anni Venti. "Venite su pastori", questo il titolo, viene tuttora eseguito durante la messa in lingua italiana del 25 dicembre, presso la chiesa di S. Francesco, da un piccolo coro femminile accompagnato dall'organo (fino a qualche decina di anni fa veniva invece cantato nel corso della messa di mezzanotte).

⁴ C. SPONZA (Rovigno 1911) Anziano corista, e sostituto maestro, autodidatta, profondo conoscitore del canto tradizionale.

⁵ G. RADOLE, *op. cit.*

⁶ Per gentile concessione del Maestro V. Benussi (Rovigno, 1949), compositore ed educatore, attuale maestro del Coro maschile della S.A.C. "Marco Garbin" di Rovigno.

⁷ C. FABRETTO (Capodistria 1883 - Roma 1969), maestro, educatore e compositore, cultore benemerito di musica popolare.

Canto della Natività

Siam venuti in questa casa
per cantare con dolcezza;
è Nadal pien d'allegressa
Gesù figlio di Maria.

El xe nato il venticinque
di dicembre in quel bel mese;
partorir la lo dovette (dovesse)
Gesù figlio di Maria.

Poca paia e poco fieno
senza piume sopra il letto,
dove nacque il pargoletto,
Gesù figlio di Maria.

San Giuseppe tanto mira,
San Giuseppe 'i Patriarca
Mira tanto 'i Gran Monarca,
Gesù figlio di Maria.

Una stella nuova apparve
dalla parte dell'oriente,
dove nacque risplendente
Gesù figlio di Maria.

Dalle nubi finalmente
della pioggia a noi mandate,
pioggia cara, sospirata
Gesù figlio di Maria.

Ecco giunto il giorno ottavo
che xe nato il Salvatore,
nostro Dio, nostro Signore,
Gesù figlio di Maria.

Venite pastori

Amici su lasciamo il gregge a pascolare,
andiamo ad adorare il Nostro Redentor.
Venite su pastori, venite ad adorar
il Re dei Re venite, venite ad adorar.
Aperte son le porte dell'infinito cielo,
non più, non più la morte
 È nato il Redentor,
 su andiamo ad adorar,
 su andiamo a visitar.

VENITE SU PASTORI

di C. FABRETTO

trascrizione - arrangiamento L. BENUSSI

A - MI - CI SU LA - SCIA - MO IL GREGGEEA PA - SIO LA RE AU - DIA HO - RA - RE
 IL NOS - TRO RE - DEN - TOR VE - NI - TE SU PAS - TO - RI
 VE - NI - TE AD - DO - RA R IL RE DEI RE VE - NI - I - TE
 VE NI TE AD A DO RA R A PER TE SO - DA IE PO - OR - TE DEL LIN FI NI - T - TO
 ... NA - TO IL RE - DEN - TOR SU AN - DIA - HO - RA - DO - RA R ...
 NA - TO IL RE - DEN - TOR

CANTO DELLA NATIVITÀ (POPOLARE)

trascrizione C. NOLIANI

Andante mosso

Siam ve - nu - ti in que - sta ce - sa per con - la - re con del -

Siam ve - nu - ti

-ces - sa; È Na - tal pien d'al - le - gres - sa Ge - sù Fi - glio di Ma -

-ri - a. È Na - tal pien d'al - le - gres - sa Ge - sù Fi - glio di Ma - ri - a. *D.C.*

CANTO DELLA NATIVITÀ
(POPOLARE – VERSIONE DELLE “TABACHEÏNE”)

trascrizione L. BENUSSI

SIAM VE - NU - TI IN QUE - STA CA - SA PER CAN - TA - RE CON DOL -

CEZ - ZA È - È NA - DAL PIEN D'A - AL - LE - GREZ - ZA GE - E - SÙ

FI GLIO DI MA - RI - A GE - SÙ FI - GLIO - LO DI - I MA - RI - A

GE (E) SÙ FI GLIO - LO DI - I MA - RI - A (EL XE.) RI - I - I - A

CANTO DELLA NATIVITÀ (POPOLARE)

trascrizione V. BENUSSI

SIAM VE - NU - TI IN SUE - STA CA - SA PER CAN - TA - RE CON - DOL - CEE - ZA ; È HA -
MA - TOEL VEN - TI CIN - SUE DI DI - CEMOÈ QUEL DEL MESE PAR - TO

SIAM VE - NU - - - - - TI

TAL PIEN DAL - LE - GREZ - ZA È HA - TAL PIEN DAL - LE - GREZZA GE - SÙ
RIR EL - LA DO - VET - TE PA - RTO - RIR EL - LA DO - VET - TE

FI - GLIO, GE - SÙ FI - GLIO, GE - SÙ FI - GLIO LO DI HA - RI - A ; GE - SÙ
(c2)

FI - GLIO, GE - SÙ FI - GLIO, GE - SÙ FI - GLIO LO DI HA - RI - A ! EL XE'
rit...

SAŽETAK: *“Stare Rovinjske božične popijevke”* – U ovom kratkom prikazu autor se osrnuo na dvije božične pjesme pod naslovom “Pjesma o porođenju”, poznatoj još po prvome stihu koji glasi “Došli smo u ovaj dom” ili “Porodi se dvadeset i petog”, te “Pridite, pastiri” C. Fabretta.

Riječ je o božičnim popijevkama koje su se nekada pjevale, a još se i danas izvode u Rovinju obično nakon polnočke.

Prva pjesma postoji u dvije verzije od kojih jedna do sada nije bila objavljena, a pjevale su je radnice tadašnje manufakturne tvornice duhana.

Zahvaljujući gospođama Francesci i Mariji Garbin, koje su je otpjevale, autor je 1975. u cijelosti zabilježio tu nepoznatu verziju.

Prema iskazu dviju sugovornica, posljednja se katrena pjevala na Novu godinu, kad se recitirao tekst pod naslovom “Eto stiže dan osmi”.

Drugu verziju transkribirali su C. Noliani i G. Radole, no najvjerodostojnija je ona koju je zabilježio V. Benussi.

POVZETEK: *“O nekaterih starih božičnih pesmih iz Rovinja”* – V tej kratki razpravi avtor predstavi dve božični pesmi in točneje “Pesem o rojstvu”, ki je poznana tudi z imenom prvega verza “Prišli smo v to hišo” ali “Rodil se je petindvajsetega” ter “Pridite gor pastirji” C. Fabretta.

Gre za božične pesmi, ki so jih in jih še zdaj zapojejo v Rovinju, običajno po svečani polnočnici ter ob božičnih praznikih.

Prva pesem je napisana v dveh verzijah, ena je neobjavljena, pele so jo delavke takratne tobakarne iz Rovinja (“tabacheine”). Ta verzija je bila predočena avtorju, prvič sta jo zapeli gospe Francesca in Marija Garbin leta 1975, po njuni zaslugi sta bili v celoti zapisani. Zadnja kvartina pesmi, kot menita sogovornici, je bila peta ob priliki novega leta, kadar se je deklamiralo “Prišel je osmi dan”, ki jo navajamo v prilogi. Drugo verzijo je zapisal C. Noliani, G. Radole, vsekakor pa je najbolj zvesta tista od V. Benussija, tu navedena.